

I BANDI

Zone Franche, si parte Esenzioni per le aziende

(C) Quotidiano di Puglia S.p.A. | D: 000000000 | IP: 93.43.224.136

di **Oronzo MARTUCCI**

Per la Puglia 58,8 milioni. Capone: riqualifichiamo intere aree

Le micro e piccole imprese e gli studi professionali che operano nelle Zone franche urbane dei Comuni di Taranto, Lecce e Manduria, da giovedì e sino al 12 giugno potranno presentare domanda per accedere alle agevolazioni fiscali previste per alcune aree svantaggiate, istituite con la legge finanziaria dello Stato del 2007 e individuate con una delibera Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) del luglio 2009. La somma per finanziare gli sgravi fiscali è di 60 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Puglia, che ha fatto ricorso alle risorse riprogrammate del Piano di azione coesione collegato alla programmazione 2007-2013.

Con la delibera Cipe del 2009 furono individuati come sede di Zone franche urbane, su richiesta dei Comuni interessati e sulla scorta di alcuni parametri di disagio economico della popolazione residente: Andria, Barletta, Foggia, Lecce, Lucera, Manduria, Manfredonia, Molfetta, San Severo, Santeramo in Colle, Taranto.

Durante la definizione del percorso di finanziamento delle Zone franche, completatosi nel 2012, tutti i Comuni pugliesi si sono ritrovati esclusi dalla possibilità di utilizzare gli sgravi fiscali previsti. Nel 2013 è stata la Regione Puglia, grazie all'impegno della giunta regionale e alla forte sollecitazione effettuata dai rappresentanti di vari gruppi consiliari regionali, a battersi per poter garantire ai Comuni pugliesi quella opportunità, mettendo a disposizione fondi propri per 60 milioni di euro circa.

Sulla scorta di quella disponibilità è stato definito nel 2013 un Accordo di programma quadro tra il ministero dello Sviluppo economico e la Regione Puglia. Il ministero dello Sviluppo economico ha definito la ripartizione dei fondi tra i vari Comuni, chiedendo alla Regione di indicare eventualmente la necessità di prevedere nel bando una riserva di scopo per aiutare alcune imprese in particolare (ad

esempio imprese femminili o imprese sociali).

Il percorso si è completato il 18 aprile scorso, quando è stato emanato un decreto direttoriale del ministero che definisce modi, tempi e quantità di risorse da destinare ai vari Comuni nelle quali ricadono zone franche urbane.

Le domande dovranno essere presentate per via telematica dal 24 aprile (alle ore 12) al 12 giugno 2014. Le somme sono state così ripartite: 8 milioni e 94 mila euro alle Zone franche urbane ricadenti Comune di Taranto; 4 milioni e 828 mila euro per le Zone franche del Comune di Lecce, 4 milioni 237 mila euro per Manduria.

Nel Comune di Taranto sono state delimitate tre zone franche: Tamburi-Croce; Isola-Porta Napoli; Paolo VI Ovest, quartiere nel quale ricade la zona Pip (piano per gli insediamenti produttivi) cittadina. Su 8 milioni di euro circa destinati a sgravi Irap e Irpef è stata prevista una riserva di scopo del 20% circa (1,6 milioni) per finanziare gli aiuti relativi alle imprese che ricadono nella sub-zona Isola-Borgo Antico.

Nel Comune di Lecce i 4 milioni e 800 mila euro saranno destinati a sgravi fiscali per le micro e piccole imprese che ricadono nelle aree perimetrate all'interno delle zone 167-A, 167-B e 167-C, già rientranti nel contratto di Quartiere II Stadio e San Sabino. Anche a Lecce è prevista una riserva di scopo del 15% delle risorse per le imprese di nuova o recente costruzione e di un altro 15% per le imprese sociali.

A Manduria non è stata prevista alcuna riserva di scopo per la spesa dei 4,2 milioni assegnati. Le zone sono individuate con riferimento a via Sant'Antonio, via Bianchetti, via Schiavoni, via del Fossato, viale Mancini, via Barco, Tarantini, Antonio Bruno, Pisanelli, Pizzolante, Oria, Bosco Cappuccio, Passeggio, Monte Sabotino, Roma, I Maggio, Crispi, Macello, Uggiano Montefusco, Nicotera, Chidro, XX Settembre, Del Prete, Etodoto, Ribezzo, Statale 7 Ter, Tracciato Ferrovia del Su Est. Non tutti i numeri civici delle strade indicate rientrano nella zona franca urbana.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Loredana Capone, che ha seguito direttamente il tortuoso percorso del finanziamento delle Zone franche urbane, ha espresso «soddisfazione per una misura che garantirà la riqualificazione del tessuto urbano delle zone di alcune città dove la crisi degli ultimi anni ha prodotto in alcuni casi effetti devastanti». «Ora è necessario che le risorse siano utilizzate al meglio, che gli attori economici interessati rispondano partecipando in massa a una misura straordinaria e che i Comuni garantiscano la corretta applicazione delle procedure, controllando che i beneficiari siano effettivamente micro e piccole imprese che ricadono nel perimetro delle Zone franche urbane», ha concluso l'assessore.



SVILUPPO
A lato, la giunta regionale pugliese durante una seduta del Consiglio regionale: da tempo l'assessorato allo Sviluppo economico, guidato da Loredana Capone, segue il fascicolo delle Zfu pugliesi



4,8 mln
Lecce

I benefici riguardano tre zone riconosciute dal bando regionale



8 mln
Taranto

Tamburi-Croce, Isola-Porta Napoli e Paolo VI ovest



4,2 mln
Manduria

Sono oltre 27 i micro-poli individuati nel comune del Tarantino